

# Valeria Solarino

## Così porto in scena l'odissea della transizione

L'attrice debutta il 26 ottobre a Roma nel monologo "Gerico Innocenza Rosa" scritto e diretto da Luana Rondinelli

di **Rodolfo di Giammarco**

«Supponevo di dover portare in scena un uomo, Vincenzo Gerico, con capelli corti, raccolti in testa, perché il pubblico ci credesse di più. La storia è quella di un ragazzo che tramite un'odissea interiore, e la vicinanza della nonna, riesce a tirar fuori la parte più vera di sé, una coscienza femminile, compiendo un percorso di transizione, assumendo i panni di Innocenza Rosa. Ma mi sono accorta di sbagliare nel voler contrapporre in modo esplicito i due generi. Il discorso che qui si fa è l'affermazione di una natura prescindente da sembianze». Valeria Solarino sarà protagonista di un forte a solo teatrale, *Gerico Innocenza Rosa*, una trasformazione d'identità di un lui che diventa lei, scritto e diretto da Luana Rondinelli. Lo spettacolo debutta il 26 ottobre al Teatro Ambra Jovinelli di Roma, prodotto da Stabile d'Abruzzo, Sava e Stefano Francioni.

**Come ha scelto questo testo che intercetta una legislazione Lgbtq+ ancora in attesa e le violenze**

**dell'omotransfobia?**

«Conosco l'autrice da tempo. Avevo assistito nel 2019 a un suo spettacolo, *Taddarite*, interpretato da Donatella Finocchiaro, Antonia Truppo e Claudia Potenza, un lavoro-denuncia dei soprusi inflitti alle donne, e ho chiesto a Luana Rondinelli di ideare una drammaturgia per me, a una o più voci. Dopo qualche mese si presenta con questo monologo includente le parti di Vincenzo e Innocenza Rosa, della nonna, della madre e del narratore. Un viaggio interno, un flusso problematico venato di un'umana tenerezza. In ogni battuta c'è un fondo di verità, di fascino nascosto. Ho deciso di farlo. Convinta di poter toccare l'anima della gente. E ne ho avuto la prova».

**In che circostanze è scattata questa sensazione?**

«Nelle anteprime a Fiesole e ad Asti ho avvertito molta emozione e visto sorrisi commossi. Il respiro sospeso del pubblico avrà avuto anche a che fare, lo so, con la paura che per il Covid si fosse perso il rapporto tra chi parla e chi ascolta. Quasi reagendo, non mi sono mai interrotta per un'ora

di seguito, con un argomento delicato, che interrogava sentimenti e coscienze di chiunque».

**Fino a oggi i suoi impegni teatrali sono stati una mezza dozzina.**

«Sì. Ho cominciato con Gabriele Vacis, poi Valter Malosti e Alessandro Baricco. La prova attuale mi mette di fronte a uno sforzo inedito: liberare il mio personaggio da sovrastrutture, ricostruirgli una consapevolezza di sé a lungo soffocata dagli altri, dalla famiglia, dalla società».

**Allora gli spettatori vedranno Solarino alias Innocenza Rosa che racconta il suo gender di donna in un corpo di uomo?**

«Diciamo di sì. Il mio Vincenzo dice:



Peso: 54%

“Non importa come appaio, sono una femmina”. L’ambiente condiziona la sua crescita, ma lui nella doccia gioca a fare la star del cinema e progressivamente metterà i tacchi, mostrerà le gambe, si spoglierà dei modelli predefiniti, sfoggerà pezzi di sé donna».

**Quanto si esprimerà il suo fisico in scena?**

«Non adotto una mutazione. La scelta, condivisa dall’autrice, è di non recitare con svelamenti di pelle. Sono un essere umano che s’identifica in più ruoli, senza mimiche o stereotipi. Attenta come sono alle tematiche sociali, mi sono documentata sui passaggi degli uomini che si sentono

donna e viceversa, sulle conseguenti relazioni familiari. In questo testo la nonna porge un’apertura e a Vincenzo, che ha i capelli arruffati, offre un fermaglio rosa che lei si trova in tasca: significa che la nonna non ha schemi nel suo amore. Con la madre dopo una chiusura mentale le barriere cadranno all’insorgere dell’Alzheimer, quando lei confonderà Rosa con una foto di Vincenzo».

**Lo spettacolo, dopo il 16 novembre a Cuneo, e il 17 a Venaria, riprenderà nel 2022. Nel frattempo lei avrà a che fare con cinema e tv.**

«C’è il film di Pif e poi riprenderemo

*Rocco Schiavone.* Più che i personaggi, mi coinvolgono gli argomenti reali di oggi, gli sguardi senza pregiudizi. Ognuno deve vivere come vuole». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 54%